

Comune di CARPI  
Provincia di MODENA  
Regione EMILIA ROMAGNA

# IMPIANTO PER RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI in Via Remesina Esterna n.27/A - CARPI (MO)

COMMITTENTE:



**TRED CARPI**

Via Remesina Esterna, 27/A - 41012 - Carpi (MO)  
web: <https://www.tredcarpi.it> - e-mail: [info@tredcarpi.it](mailto:info@tredcarpi.it)

Il Responsabile

CONSULENTE:



**Studio T.En.**

Via A. Einstein, 11 - 42122 Reggio Emilia  
Tel: 0522 337096, E-mail: [info@studioten.it](mailto:info@studioten.it)  
PEC: [studioten@pec-mail.it](mailto:studioten@pec-mail.it)



**Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)  
ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006  
relativo al progetto di revamping dell'installazione esistente  
di Tred Carpi spa e di nuova sezione di recupero vetro**

## PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Data	Giugno 2023
Scala	
Disegnatore:	/
REVISIONE	DATA
00	Emissione
Xref cartiglio AIA.dwg	

## PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ALLEGATO

**Modulo A1**  
**MODULO DI PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA DA ALLEGARE AL**  
**PROGETTO DI REVAMPING DELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI**  
**TRED CARPI SPA E DI NUOVA SEZIONE DI RECUPERO VETRO**

Il sottoscritto/a <b>STEFANO TENEGGI</b>	
Residente a <b>REGGIO EMILIA (RE)</b> Via <b>CIRILLO MONZANI</b> n. <b>12</b>	
Sede legale <b>REGGIO EMILIA (RE)</b> via <b>EINSTEIN</b> n. <b>11</b>	
Codice fiscale <b>TNGSFN64T21C219U</b>	
in qualità di Tecnico incaricato di elaborare il progetto per conto del Sig.: <b>GIUSEPPE PIARDI</b>	
Proprietario <input type="checkbox"/> <b>Legale rappresentante di TRED CARPI SPA</b> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
ai sensi della LR 7/04, allega il presente modulo, debitamente compilato, al progetto relativo all'area ubicata nel Comune di: <b>CARPI (MO)</b> per consentire lo svolgimento della procedura di pre-valutazione di incidenza (Fase 1)	
Caratteristiche del progetto	
Descrizione delle tipologie delle azioni/opere	<p>Il progetto prevede il revamping dell'impianto esistente con riorganizzazione e implementazione degli spazi e delle infrastrutture utilizzati per la gestione dei rifiuti e prevede l'introduzione di una nuova linea di trattamento chimico. Per lo sviluppo dell'intero progetto la ditta necessita di un ampliamento delle aree di lavorazione, ampliamento individuato nell'area agricola confinante sul lato sud dell'attuale area impiantistica.</p> <p>Sono previsti interventi edilizi finalizzati all'attività di progetto sia nell'area attualmente in proprietà di TRED CARPI (area nord) sia l'area di futura acquisizione (area sud). Nello specifico verranno costruiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A Edificio nuovo n. 1 da 1.800 mq:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comparto sud dedicato al trattamento dei RAEE R4 e tettoia a sud da 300 mq per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso e uscita da tali lavorazioni;</li> <li>- Comparto nord dedicato al trattamento dei RAEE R2 e baie esterne scoperte per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso a tali lavorazioni.</li> </ul> </li> <li>B Edificio nuovo n. 2 da 800 mq per il trattamento dei pannelli fotovoltaici ed annessa tettoia da 600 mq per il trattamento meccanico del vetro derivante sia dai pannelli che da altri RAEE e stoccaggi esterni di rifiuti in ingresso e in uscita da tali lavorazioni.</li> <li>C Edificio nuovo n. 3 da 250 mq (battery center) per la</li> </ul>

	<p>cernita delle varie tipologie di batterie e trattamento di quelle al litio.</p> <p>D Edificio nuovo n. 4 da 1.280 mq per il trattamento chimico del vetro.</p> <p>Sarà inoltre realizzata una tensostruttura (Edificio nuovo n. 5) per il collegamento delle strutture esistenti A e B, un edificio dedicato a spogliatoi per il personale (Edificio nuovo n. 6) e verrà recuperato il fabbricato rurale esistente e riconvertito in palazzina uffici (Edificio nuovo n. 7) e una nuova pesa in adiacenza al nuovo ingresso che gestirà tutti i carichi in ingresso e in uscita (l'attuale pesa verrà dismessa).</p> <p>Tutti i piazzali di pertinenza dei fabbricati dove si svolgono le attività di gestione rifiuti verranno impermeabilizzati e saranno dotati di idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche.</p> <p>Verrà adeguata la rete fognaria attuale e verranno realizzate due vasche di laminazione in c.a. e un nuovo bacino di laminazione in terra a cielo aperto</p>
Descrizione delle dimensioni /ambito di riferimento	<p>Nella configurazione di progetto in cui è prevista l'acquisizione della nuova area a sud di circa 20.000 mq, l'area impiantistica occuperà una superficie complessiva di 51.176 mq, di cui 13.476 mq coperti e 37.770 mq scoperti (di cui 23.987 mq impermeabili e 13.713 mq permeabili).</p>
Uso delle risorse naturali	<p>Per la fase costruttiva delle opere si prevede una modesta movimentazione di terreno: gli scavi interesseranno circa 9.000 m<sup>3</sup> di terreno, di cui in parte (circa 1.000) potranno essere riutilizzati in situ per i livellamenti, previa indagini ambientali.</p> <p>Si avrà una perdita di suolo riconducibile all'area di espansione di circa 20.000 mq, in realtà in buona parte occupata da fabbricati rurali e non interessata da campi coltivati.</p> <p>L'occupazione dell'area a sud comporterà la rimozione di parte della vegetazione presente riconducibile a prato ed arbusti, si cercherà di preservare tutte le essenze in buona salute e non interferenti con l'area di cantiere; non sono comunque presenti specie di pregio da conservare. Per quanto riguarda le misure di mitigazione, si ricordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la già esistente siepe autoctona a perimetro dell'area impiantistica attuale che sarà periodicamente monitorata ed eventualmente integrata;</li> <li>• la realizzazione in una nuova quinta vegetazionale sui lati est, ovest e sud della nuova area in ampliamento;</li> <li>• la realizzazione di un'area verde nelle zone di pertinenza della nuova area servizi.</li> </ul>

	<p>Il cantiere non prevede un approvvigionamento idrico importante e durante la fase di esercizio l'approvvigionamento delle acque avverrà, come allo stato attuale, tramite pozzo per uso irrigui e antincendio e tramite acquedotto per usi civili e industriali. Il progetto prevede un incremento di 9.600 mc annui di acqua da utilizzare nel processo chimico di trattamento del vetro, verranno però utilizzate prioritariamente acque meteoriche di recupero.</p>
Produzione di rifiuti	<p>I rifiuti derivanti dal cantiere saranno i materiali derivanti da attività di demolizione che verranno trasportati presso idonei impianti esterni per il loro recupero/smaltimento.</p> <p>Per quanto riguarda i materiali di scavo, questi saranno stoccati in cumuli per un breve periodo fino all'utilizzo previsto all'interno dell'area di cantiere e saranno riutilizzati nei successivi riempimenti, il materiale in eccesso verrà gestito come rifiuto e trasportato fuori cantiere.</p> <p>I rifiuti legati alle attività di ordinaria e straordinaria manutenzione dei mezzi dovranno essere gestiti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente: in particolare, saranno avviati a recupero ove consentito e possibile, per il resto saranno conferiti in discariche autorizzate.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi igienici, nella fase di cantiere, si prevede l'installazione di bagni chimici, con scarichi da svuotare periodicamente a cura dell'impresa esecutrice.</p> <p>Le modifiche alle attività di trattamento rifiuti non comportano variazioni quali quantitative dei rifiuti prodotti in fase di esercizio, che continueranno, come allo stato attuale, ad essere opportunamente gestiti all'interno dei piani operativi e smaltiti nel rispetto delle normative vigenti.</p>
Inquinamento e disturbi ambientali prodotti	<p>Per quanto riguarda le <u>emissioni in atmosfera</u> in fase di cantiere si tratta principalmente di emissioni diffuse di polvere, le cui ricadute è ragionevole ipotizzare che rimangano all'interno dell'area impiantistica. Si ritiene che una corretta gestione del cantiere possa contenere l'impatto. Al fine di ovviare ad eventuali emissioni di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di scavo e costruzione e dal transito dei mezzi, sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• umidificazione delle vie di transito all'interno del cantiere e, se necessario, dei depositi temporanei di terre e di inerti;</li> <li>• prevedere, per il trasporto degli inerti, un sistema di copertura dei cassoni con teloni;</li> <li>• limitare la velocità di transito dei mezzi.</li> </ul> <p>Per evitare, o perlomeno limitare il più possibile, l'emissione</p>

	<p>diffusa di polveri in atmosfera durante la fase di gestione dell'impianto, saranno invece adottate le seguenti precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rifiuti prodotti saranno stoccati o nelle baie o all'interno di edifici e tensostrutture</li> <li>- le EoW polverulente (vetro e poliuretano) saranno contenute all'interno di big-bags</li> <li>- le aree di transito e stoccaggio dovranno essere mantenute pulite con periodiche operazioni di pulizia tramite spazzatrici</li> </ul> <p>Per quanto attiene l'emissione convogliata di inquinanti (principalmente polveri e NOx) sono previsti idonei sistemi di abbattimento come da BAT di settore che consentono una mitigazione degli impatti in atmosfera.</p> <p>I gas di scarico durante la fase di esercizio verranno ridotti rispetto allo stato attuale, poiché la Ditta prevede di modificare il parco mezzi aziendale, sostituendo metà dei muletti attualmente alimentati a gasolio, con mezzi elettrici.</p> <p>Si segnala inoltre che il progetto prevede un intervento significativo per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie all'installazione sui nuovi edifici dei pannelli fotovoltaici, per una potenza complessiva di 0,95 MW, con produzione annua stimata di 2.900 MWh che porta a considerare un risparmio di circa 1.450 tonnellate di CO<sub>2</sub> in un anno.</p> <p>Non sono previsti fenomeni di inquinamento o di disturbo delle <u>acque superficiali o sotterranee</u> (se non riconducibili a potenziali rischi di sversamenti di cui si parla al punto successivo).</p> <p>Per quanto riguarda <u>l'impatto acustico</u> è stata redatta una valutazione previsionale che non evidenzia criticità, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, in entrambi i casi sono previste le seguenti prassi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare la velocità dei mezzi pesanti in ingresso o in uscita al fine di attenuare il conseguente livello di rumore,</li> <li>- utilizzare macchine ed attrezzature conformi alla Direttiva macchine per garantire i più bassi livelli sonori possibili,</li> <li>- provvedere ad una costante manutenzione delle attrezzature e mezzi utilizzati, in conformità alle indicazioni del fabbricante.</li> </ul>
Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	<p>Per quanto riguarda gli sversamenti accidentali di sostanze liquide, sia in fase di cantiere che di esercizio sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sui piazzali di lavoro e lungo le viabilità sono sempre presenti idonei kit contenitivi da utilizzare per l'immediato recupero</li> </ul>

	<p>del materiale, il suo allontanamento a presidi stabili e la successiva bonifica dell'area contaminata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il personale è adeguatamente formato e addestrato per l'applicazione delle procedure di emergenza in caso di sversamenti;</li> <li>le operazioni di rifornimento di oli e carburanti e di manutenzione dei mezzi sono effettuate su area pavimentata impermeabile.</li> </ul> <p>Già ora sono presenti procedure trasversali e di sito con l'adozione di un manuale operativo sottoposto a periodico aggiornamento e collegato al sistema di gestione. In particolare sono previste procedure in caso di diverse tipologie di emergenza ambientale associata alla valutazione dei rischi.</p> <p>Per quanto riguarda il progetto, si descrivono in particolare le misure previste dal gestore nell'impianto chimico.</p> <p>Tutte le aree a rischio chimico saranno debitamente segnalate e riporteranno i DPI da impiegare. Nella zona su cui insiste l'impianto avranno accesso sono gli addetti ai lavori con istruzione specifica.</p> <p>Le zone più critiche descritte nella relazione di processo saranno schermate per evitare lo spargimento di soluzione alcaline calde in caso di perdite. Come ulteriore sicurezza è prevista una irrigazione a pioggia di tutto l'impianto per evitare lo spargimento di aerosol di soda. La zona dell'impianto contenete bacini di liquidi sarà circondata da un muretto continuo in modo da configurare una vasca di raccolta e confinamento. La pavimentazione sarà impermeabilizzata e avrà una pendenza per permettere il convogliamento dei fluidi verso in pozzetto di raccolta dove una pompa provvederà ad aspirarli e convogliarli in apposito serbatoio di raccolta.</p> <p>Nei punti in cui si prevedono possibili emissioni di vapori saranno presenti delle cappe aspiranti collegate a monte di uno scrubber (emissione E11).</p>	
<b>Descrizione dell'area oggetto di intervento</b>		
<b>Elementi naturali presenti</b>		
<b>Nessuno</b> <input checked="" type="checkbox"/>	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input type="checkbox"/>	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>
Boschi o boschetti <input type="checkbox"/>	Alberi isolati, in gruppo in filare, siepi <input type="checkbox"/>	Arbusteti <input type="checkbox"/>
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.) <input type="checkbox"/>	Area agricola <input type="checkbox"/>


**EVENTUALE DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO:**

Sia l'area attuale di impianto oggetto di revamping, sia la futura area di ampliamento, non ricadono direttamente in alcun sito soggetto a vincoli naturalistici (tutele a parco, zone protette dalla normativa, oasi, zone di protezione) o in siti di importanza comunitaria SIC o in zone di protezione speciale ZPS.

L'area risulta esterna e confina, lungo il perimetro est, con la **ZPS "IT 4040015 Valle di Gruppo"**. Da quest'ultima è separata dalla strada comunale Remesina esterna, che collega l'abitato di Fossoli con quello di Novi di Modena, e dai canali che la fiancheggiano.

**Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale**

Interferenze con le componenti abiotiche	Gli interventi in progetto si inseriranno in un sito già antropizzato, in parte all'interno del perimetro del comparto produttivo esistente e in parte nell'adiacente zona a sud, attualmente adibita ad abitazione rurale privata, comunque già antropizzata (si segnala che in passato in questa nuova area di futura acquisizione da parte di TRED CARPI era presente un tiro a segno).
Interferenze con componenti biotiche	<p>In fase di costruzione l'impatto sulla componente faunistica è legato unicamente a fenomeni di disturbo determinati dal traffico e dal rumore indotti dal cantiere, mentre non ci si attende perdita diretta di esemplari, dal momento che il cantiere interessa un'area fortemente condizionata dall'attività antropica, sia per l'area nord del cantiere (già area produttiva), sia l'area sud del cantiere (area abitata).</p> <p>La fauna interessata è essenzialmente l'avifauna presente nelle zone umide adiacenti all'area di studio. Le specie di uccelli nidificanti di interesse e quindi potenzialmente sorvolanti l'area in esame, sono Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore, Averla piccola. Naturalmente molte di più sono le specie di Ardeidi, Anatidi e Limicoli che anche al di fuori del periodo riproduttivo perlustrano il territorio per trovarvi cibo e rifugio.</p> <p>Considerata la tipologia del cantiere e le caratteristiche etologiche delle specie interessate (ad elevata suscettibilità al disturbo, ma ad ottima mobilità), gli interventi in progetto determineranno unicamente l'allontanamento temporaneo di individui, per azioni di disturbo.</p> <p>Gli impatti saranno pertanto negativi, con area di influenza locale, di bassa magnitudine e reversibili a breve termine. Si tratta comunque di una componente mediamente sensibile, trattandosi di fauna che abita l'area ZPS adiacente.</p> <p>Durante l'esercizio le azioni di disturbo saranno le medesime della fase di costruzione, riconducibili all'aumento del traffico,</p>

	<p>stimato in 10 mezzi pesanti giorno aggiuntivi, e alle nuove sorgenti acustiche, alcune delle quali operanti anche in periodo notturno.</p> <p>Si rileva che le attività attualmente svolte dall'impianto esistente non mostrano particolari impatti sulla fauna locale, in quanto i fattori di pressione su questa matrice ambientale appaiono piuttosto contenuti; le attività di progetto, non aggiungono fattori di pressione di altra tipologia.</p> <p>Gli impatti saranno pertanto negativi, con area di influenza locale, di bassa magnitudine e reversibili a breve termine.</p>
Connessioni ecologiche interessate	<p>Si ritiene che il progetto possa avere ricadute unicamente sull'ecosistema più prossimo all'area di studio, ovvero la ZPS IT4040015 "Valle di gruppo". I diversi tipi di ambienti naturali e seminaturali presenti costituiscono spesso ambienti tra loro complementari per lo svolgimento del ciclo biologico di numerose specie dell'avifauna acquatica, quindi si ritiene che gli impatti indotti dal progetto su questa componente siano di fatto gli stessi elementi di disturbo che si hanno sulla componente fauna già esaminata.</p> <p>Gli impatti saranno pertanto negativi, con area di influenza locale, di bassa magnitudine e reversibili a breve termine. Si tratta comunque di una componente mediamente sensibile.</p>
<p>Pertanto, viste:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le caratteristiche del progetto e dell'area interessata,</li> <li>- le possibili interferenze con il sistema ambientale,</li> <li>- la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti</li> </ul> <p style="text-align: center;">DICHIARA</p> <p>che il progetto esaminato ha <b>un'incidenza negativa</b> sui siti della Rete Natura 2000 interessati</p> <p> <input type="checkbox"/> Nulla              <input checked="" type="checkbox"/> <b>Bassa</b>              <input type="checkbox"/> Media              <input type="checkbox"/> Alta       </p>	
<p><b>Data:</b> <b>27/01/2021</b></p>	<p><b>Firma del Tecnico progettista</b></p> 



Note esplicative:

1 – Qualora alcune delle informazioni richieste siano già contenute nel progetto, nel presente modulo vanno richiamate le parti dello stesso dove sono indicate le relative informazioni e vanno compilate solo le restanti voci.

2 – Nelle voci “interferenze con il sistema ambientale” vanno indicate le possibili interrelazioni tra le opere e le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc.), le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) e le connessioni ecologiche eventualmente presenti (limitatamente a quelle eventualmente indicate negli strumenti di pianificazione vigenti).

3 – Al presente modulo va allegata idonea cartografia, con l’indicazione dell’area oggetto di intervento, qualora non sia già compresa nel progetto da presentare all’autorità competente.

4 - Il presente modulo va firmato dal tecnico progettista o da altro tecnico incaricato dal soggetto proponente (proprietario/legale rappresentante).

5 - Tutela dei dati personali - Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. n.196/03 - “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), l’Ente competente è tenuto a fornire ai soggetti proponenti idonea informativa in merito all’utilizzo dei dati personali.